

COLOMBIA UNA GIORNATA CON I RAGAZZI DI CALI

## I fiori di Ricardo

Ancora una volta, una grande e festosa macchia nerazzurra ha colorato il campo verde di un villaggio colombiano.

di Nicoletta Flutti

**R**icardo non si ferma a chiacchierare con i suoi amichetti fuori da scuola: oggi è una giornata davvero importante e non vuole fare tardi.

Dopo essere sceso dall'autobus sgangherato che si ferma nella piazzetta del villaggio, percorre velocemente l'ultimo lungo tratto di sentiero di terra polverosa che fiancheggia le basse casette di mattoni artigianali, fino a raggiungere la sua, inconfondibile con la statuina della Madonna sul muretto d'entrata e tanti vasetti sempre pieni di fiori colorati sugli unici due davanzali.

Ricardo estrae per l'ennesima volta il foglietto stropicciato dalla tasca e rilegge

quelle righe che ormai ha imparato a memoria: grazie ai suoi voti scolastici, sarà proprio lui a pronunciare il discorso di benvenuto per i rappresentanti dell'Inter, tornati ancora una volta, fin dalla lontana Italia... «ma quanto lontana?» solo per essere lì con lui e i suoi compagni.

Ripassa mentalmente le istruzioni che il professore Juan gli ha impartito: prima l'inno della Colombia, poi la presentazione del Professore Martinez e finalmente il discorso da leggere «lentamente e a voce alta, e ricordati di aspettare il mio cenno prima di consegnare i fiori alla signora dell'Inter!». Già, quella signora che parlava uno spagnolo così buffo e che adorava

### RINGRAZIAMENTO

Un ringraziamento particolare va a Stefano Manetti, Amministratore Unico della GM Petrol, azienda che ha affiancato e supportato negli ultimi due anni Inter Campus Colombia, a Giovanni Berti, Amministratore Delegato della Promocard, e a tutti quei tifosi che, acquistando le cartoline di Natale dell'Inter e le fotografie dei giocatori hanno dato un contributo prezioso alle iniziative in favore dei bambini colombiani.

Il progetto di Inter Campus e delle iniziative con cui si sviluppa, è far crescere i giovani calciatori nel proprio ambiente, vicino ai familiari e agli amici.



In Colombia, Inter Campus lavora nelle città di Cali e Rio Negro (Medellin), sostenendo la crescita di bambini abituati alla realtà del narcotraffico e della guerriglia.







*Sopra, il saluto dei giovani di Cali a Inter Campus. A destra, la felicità dei bambini colombiani che, con maglie e simboli nerazzurri mischiati alla bandiera del loro Paese, vanno a incontrare gli allenatori dell'Inter giunti fino a Cali.*

ti, anche per assicurarsi che tutto l'evento si possa svolgere serenamente: non si tratta solo di allontanare dal campetto di calcio i cavalli docili che abitualmente vi mangiamo l'erba, ma di **controllare, ad esempio, quei ragazzi più grandi che spacciano e consumano droga aldilà della rete.**

### **Donare una speranza**

E sì, se si riesce per un attimo a distogliere l'attenzione dalla musica travolgente, dai visi sorridenti e pieni di aspettativa, dal profumo caldo della frutta fresca, **non ci vuole molto a vedere un'altra realtà, fatta di quel gruppo di ragazzi dagli occhi annacquati dietro al muretto, o di quelle fuoristrada di lusso che passano scortate da uomini armati, in una zona indubbiamente lussureggiante, ma di certo non lussuosa.**

Eppure, anche questi fiori che ora tengo in mano sono veri, e la dolcezza mista a solennità del piccolo Ricardo, che me li ha appena consegnati, non sono una sensazione sognata, e questa macchia nerazzurra sta davvero colorando il campo verde... **esistono tante realtà, l'importante è che Inter Campus continui ad alimentare la sua, così come le speranze di questi bambini ancora spensierati.**

il jugo de lulo fresco che la sua mamma aveva portato al campetto la prima volta che l'avevano conosciuta.

**Ricardo non è sicuro che le ginocchia gli reggano se pensa che questa volta c'è anche un allenatore dell'Inter.** Un suo amichetto dice che non starà a guardare ma che si allenerà con loro. «Speriamo che venga a giocare anche con noi - pensa Ricardo - anche se siamo i più piccoli». Ancora non sa che verrà pienamente accontentato.

### **In divisa nerazzurra**

«Finisci le uova che hai nel piatto, mi amor, e aiuta Jimenez a lavarsi i denti, tuo fratello non arriverà a prenderti prima di mezz'ora». **Juan, come un papà per Ricardo, aveva promesso già da una settimana che lo avrebbe accompagnato in bicicletta fino al campo e sarebbe rimasto per applaudirlo insieme alla sua famiglia.**

«Ecco Juan, finalmente!», grida Ricardo, trepidante sulla soglia di casa, con la

pele del viso color caramello ancora più lucida della divisa nerazzurra che indossa.

Mentre corrono lungo la strada trafficata dai più diversi e improbabili mezzi di trasporto, salutano amici e compaesani, **in uno slalom tra bambini che raccolgono pezzetti di canna da zucchero da succhiare, sparsi ai margini degli sterminati campi.**

Ricardo non sa che oltre all'orgoglio di applaudire il suo fratellino, Juan sarà presente, insieme ad altri adul-